

NOTIZIARIO

Gruppo di lavoro A.Ge.I “Dai luoghi termali ai poli e sistemi locali di turismo integrato”. Convegno di studi I processi di riqualificazione ecosostenibile nei luoghi e sistemi turistici locali *wellness-oriented*. Catania, 20-22 maggio

Il turismo termale è stato per lungo tempo un fiore all’occhiello per molte località turistiche italiane e siciliane. Ma i tempi d’oro sembrano alle spalle, con molte località in crisi per il calo di arrivi e presenze e per il mutamento delle preferenze e dei gusti degli utenti, meno attratti dalle cure e più attenti al benessere in senso più ampio. Tra i turisti cresce la domanda di *wellness*, di benessere, con nicchie di utenti che ancora cercano cure termali ma molti di più alla ricerca di destinazioni non solo italiane, marine di montagna o in altre zone, le cui strutture di ospitalità siano capaci di offrire anche i trattamenti di una vera e propria *spa*, meglio se con qualche tocco di lusso e di gastronomia. In crisi, quindi, non sembrano tanto le singole aziende, quando gli imprenditori sono stati accorti innovatori, quanto piuttosto i sistemi locali e le imprese pubbliche che non sempre trovano il bandolo per un’azione di promozione collettiva e coordinata.

Per discutere del tema del turismo termale e del benessere, da lunedì 20 a mercoledì 22 maggio, si è svolto al Monastero dei Benedettini il convegno di studi sul tema “I processi di riqualificazione ecosostenibile nei luoghi e sistemi turistici locali *wellness-oriented*”, organizzato dall’Associazione dei Geografi Italiani (A.Ge.I) e dalla cattedra di Geografia culturale del dipartimento di Scienze Umanistiche della stessa Università.

I lavori sono stati inaugurati nella sala del Refettorio Piccolo del Monastero dei Benedettini, con gli indirizzi di saluto di Giacomo Pignataro, rettore dell’Università di Catania, di Carmelo Crimi, direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche, di Giusi Monterosso, della Segreteria dell’assessore regionale ai Beni culturali Mariarita Sgarlata, di Franco Farinelli, presidente dell’A.Ge.I, di Luigi Bosco, Commissario dell’azienda delle Terme di Acireale e di Salvatore Cannizzaro, docente dell’Università di Catania e coordinatore organizzativo del convegno.

Dopo l’intervento introduttivo di Giuseppe Rocca, docente nelle università di Genova e Milano e coordinatore del Gruppo di lavoro A.Ge.I, i lavori sono stati aperti dall’intervento di Sergio Guglielmino, dell’Università di Catania che ha inquadrato i problemi generali e specifici del turismo termale. Il professore Girolamo Cusimano dell’Università di Palermo ha coordinato la prima sessione dei lavori, incentrata sui luoghi termali della memoria, al fine di indagarne la dinamica geostorica, i significati simbolici e geofilosofici, nonché la possibilità di valorizzazione turistica.

La seconda sessione, coordinata dalla professoressa Marina Sechi dell’Università di

Sassari, ha esaminato i punti di criticità e le problematiche dei luoghi turistico-termali di consolidata tradizione per analizzare le nuove pratiche e gli orientamenti di innovazione nella prospettiva di riqualificazione ecosostenibile. La sessione conclusiva, coordinata dalla professoressa Caterina Cirelli dell'Università di Catania, è stata incentrata sull'analisi dei poli e dei sistemi locali di turismo integrato *wellness-oriented*.

L'incontro è stato anche l'occasione per la presentazione, curata del Professore José Gambino dell'Università di Messina, del volume di Giuseppe Rocca *Dal prototurismo al turismo globale*, edito nel 2013 dall'editore Giappichelli.

Una delle visite tematiche, previste dal programma dei lavori, è stata dedicata proprio alla sede che ha ospitato l'incontro, l'ex Monastero dei Benedettini, attuale sede del Dipartimento di Scienze Umanistiche di Catania. Il Monastero racconta un lungo periodo della storia di Catania, compreso il rapporto con l'Etna e le sue colate laviche e conserva le testimonianze della vita e del potere anche politico della comunità monastica. All'interno dello stesso, le Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" sono un gioiello di rara bellezza, di per sé motivo di una visita attenta.

Le altre due visite sono state dedicate alle terme Achilliane, poste nel sottosuolo della piazza del Duomo, nelle viscere della città dove scorrono le acque le fiume Amerano, e allo stabilimento termale Marino di Ali Terme. Di proprietà dell'omonima famiglia, le Terme Marino testimoniano la capacità di fare impresa termale, di farla durare nel tempo e di saper operare le scelte migliori per competere in un contesto economico difficile e in continua evoluzione.

I lavori di Catania del gruppo A.Ge.I sono stati proficui e hanno consentito il confronto tra realtà territoriali italiane molto diverse. Il professore Giuseppe Rocca, nelle sue conclusioni, afferma che l'impegno dei ricercatori continua nel prossimo futuro su almeno due fronti di indagine. Da un lato sembra opportuno raccordare più compiutamente il metodo di ricerca per ottenere risultati effettivamente confrontabili e quindi utili per una proposta di politica di gestione dei sistemi termali regionali e dell'intero comparto termale e del *wellness*. Dall'altro, le indagini possono e devono coprire l'intero territorio italiano, individuando i caratteri di ciascuna realtà regionale, per produrre un "rapporto terme" fondato su indagini supportate dal metodo della ricerca scientifica.

GIALUIGI CORINTO

Convegni e giornate di studio

La discussione di temi di interesse geografico è proseguita ricca ed articolata anche nel 2013. Pur tra difficoltà di carattere economico, legate alla più generale scarsità di risorse finanziarie comune a molti settori, gli organi ufficiali della disciplina hanno saputo ado-

perarsi per favorire la prosecuzione del dibattito geografico.

8 marzo - *Il riordino territoriale dello Stato. Riflessioni e proposte della geografia italiana*, Tavola rotonda organizzata dalla Società Geografica Italiana a Roma per dibattere il contributo che la disciplina può offrire ad una tematica che le è affine: la riorganizzazione territoriale dello Stato. In presenza della crisi della finanza pubblica italiana, si riflette sulle possibili soluzioni a favore di un razionale e radicale riordino territoriale dello Stato che consenta una sensibile riduzione della spesa ed una più efficiente azione di governo, in linea con le trasformazioni di assetto che il Paese ha registrato. La geografia mette a disposizione le proprie competenze laddove la discussione mostra di soffrire la carenza di basi di scientificità che, approdando a soluzioni dettate dalla rincorsa al consenso e dalla scarsa riflessione, è responsabile di proposte assai lontane da una reale applicabilità. Due le sessioni previste, rispettivamente coordinate da Piergiorgio Landini e Tullio D'Aponte. Nella prima, intitolata "Dai compartimenti statistici alla *governance* dei territori", sono intervenuti Michele Castelnovi "Primo censimento delle aporie territoriali nelle proposte neoregionali e neoprovinciali", Fiorenzo Ferlaino "Dialogia geo-economica e amministrativa nell'Italia del secondo dopoguerra", Floriana Galluccio "La revisione delle partizioni politico-amministrative per la *governance* dei territori. Il contributo dei saperi geografici", Maria Luisa Sturani "Il contributo dell'approccio geostorico per un ripensamento critico della maglia amministrativa italiana". Nella seconda sessione "Gestire il territorio italiano: quali ritagli?" si sono susseguiti gli interventi di Fabrizio Bartaletti "Il mosaico amministrativo dell'Italia tra progetti di riforma e realtà geografica", Paola Bonora "Province, città metropolitane e altre storie di ordinaria pianificazione", Gabriele Ciampi "Ragione, preparazione, applicazione: i *deficit* della tecnocrazia nel cimento con la geografia amministrativa", Francesco Dini "Amnesia strutturale, *gerrymandering* involontari e dimensioni geografiche ottime", Sergio Zilli "Regioni, province, città metropolitane (e tribunali e prefetture e aziende sanitarie...): perché e come ridiscutere il riordino, non soltanto amministrativo, del territorio italiano".

10 aprile - Tavola rotonda *Identità dei luoghi e incertezza globale: la Turchia nello spazio euro-mediterraneo*, organizzata a Roma dalla Società Geografica Italiana. In considerazione della crescente importanza della Turchia nelle dinamiche territoriali dell'area mediterranea, ad essa ha guardato la Tavola rotonda per cogliere il ruolo costruttivo che questo Paese riveste nel rafforzamento del dialogo interculturale e interreligioso, nella triplice veste di soggetto mediatore, "ponte" - per il proprio passato - tra Occidente ed Oriente; fattore attivo nel promuovere la stabilizzazione dell'area mediterranea grazie ad una intensa azione diplomatica che la vede impegnata in prima linea nei processi di pace; modello istituzionale per quei Paesi musulmani che, attualmente in transizione, sono alla

ricerca di un nuovo sistema politico di stampo democratico. Roberto Reali ha coordinato gli interventi di Edoardo Boria, Adriana Conti Puorger, Francesca Corrao, Federico De Renzi, Alfonso Giordano, Fabio Grassi, Sandra Leonardi, Cosimo Palagiano, Bruna Soravia, Mustafa Soykut.

14-16 giugno - Durante le *Giornate della Geografia*, organizzate a Cosenza dal Laboratorio di Geografia "Cesare Saibene" dell'Università della Calabria, è stata posta in evidenza l'urgenza di un'educazione geografica innovativa, connotata come autocoscienza della Terra, attraverso un paradigma olistico ed un'appassionata curiosità per il creato. Parafrasando Elisée Reclus, anche l'essere umano è natura, è l'elemento pensante, è la ragione che esplora gli spazi alla ricerca del vero, è, forse, l'episodio più inquieto ed inquietante di tutta la realtà fino ad oggi nota. Questa occasione è servita per riflettere sulle relazioni che i gruppi umani intessono con la natura attraverso esperienze e tentativi di armonia, progetti, valutazione degli impatti, ma anche imposizioni di forme di potere esasperate, compromissorie, contraddittorie. Sono stati invitati a prendervi parte, tra gli altri, i geografi Franco Farinelli, Franco Salvatori, Gino De Vecchis, Lidia Scarpelli, Guglielmo Scaramellini, Giuseppe Scanu, Claudio Cerreti, Tiziana Banini, Pierpaolo Faggi.

21 giugno - Nell'ambito del X Simposio internazionale dei docenti universitari "Le culture dinanzi a Dio. Sfide, ricerche, prospettive dal Mediterraneo al mondo" (20-22 giugno), si è tenuto a Roma il Convegno *Lo spazio geografico: dall'identità dei luoghi all'incertezza globale*, organizzato dall'Università di Roma "Tor Vergata". Il Convegno è stato articolato in due sessioni: la prima, "Il Mediterraneo dei luoghi e delle identità", coordinata da Cosimo Palagiano, con interventi di Carmen Bizzarri "Multiculturalità e territorializzazione: i casi studio di Napoli e di Valencia", Edoardo Boria "Il Mediterraneo in ostaggio delle convenzioni geografiche: l'inafferrabile unitarietà di uno spazio ibrido a cavallo tra tre continenti", Kenan Gürsoy "Les cultures religieuses au sein de la Méditerranée", Mobeen Shahid "L'esperienza mistica come terreno di incontro fra Islam e Mediterraneo", Izhak Schnell "Territorial consideration in the formation of Israeli society"; la seconda sessione, "Il Mediterraneo tra le incertezze della globalizzazione", coordinata da Vittorio Amato, con interventi di Noga Collins-Kreiner "Pilgrimage as a socio-spatial phenomenon: Israel as a case study", Elena dell'Agnese "L'acqua separa, la terra unisce. Il mito delle relazioni terrestri nella costruzione geopolitica degli spazi mediterranei", Massimo Guarascio "La mobilità nel Mediterraneo. Dal mito al futuro", Maria Paradiso "Mobilità virtuali e fisiche e cambiamenti identitari nel Mediterraneo".

24 e 25 giugno - Colloquio internazionale *Incontri sul paesaggio: tra letteratura e scienza*, organizzato dall'Università di Napoli "Federico II", che partecipa come socio fondatore alla rete UNISCAPE (www.uniscape.eu), nata per favorire l'attuazione della Convenzione

Europea del Paesaggio. UNISCAPE raccoglie cinquantadue istituzioni universitarie europee e si propone l'obiettivo di dibattere su temi inerenti il paesaggio, promuovendo e potenziando nel contempo la cooperazione scientifica interdisciplinare tra le università europee. Forte della trasversalità del tema e della sua pregnanza scientifica ed umanistica, il Colloquio ha raccolto e diffuso acquisizioni teorico-metodologiche presenti nel contesto di ricerca nazionale ed europeo, scegliendo di focalizzare la propria attenzione su "I paesaggi della Campania tra rischio e riqualificazione" per la nota rilevanza sociale e scientifica di quest'area. Le sessioni sono state tre: la prima intitolata "Identità tra memoria e perdita" guidata da Rossana Valenti, la seconda, coordinata da Marialuce Stanganelli e dedicata ai "Paesaggi sensibili, paesaggi a rischio", la terza "I paesaggi campani: degrado e riqualificazione" introdotta da Anna Maria Frallicciardi. I lavori si sono chiusi con la presentazione - moderata da Marco De Marco - del Manifesto per il paesaggio, prodotto dall'alacre collaborazione di architetti, umanisti, ingegneri e geografi. Dal Colloquio è scaturita una pubblicazione eponima, curata da Elvira Petroncelli.

4-9 agosto - Alla Conferenza regionale IGU-UGI organizzata a Kyoto, in un contesto di respiro internazionale, si sono articolate, tra le altre, la Commissione "Geografia Politica", coordinata da Elena Dell'Agnese dell'Università di Milano "Bicocca" (*Migrations, ethnic minorities and the spatial reconceptualization of citizenship*), la Commissione "Il bacino del Mediterraneo", coordinata da Maria Paradiso dell'Università del Sannio (*Changing settlements in the Mediterranean and the Gulf: critical views and implications*), e la Commissione "La toponomastica", coordinata da Cosimo Palagiano dell'Università di Roma "Sapienza", in collaborazione con l'Associazione Internazionale di Cartografia (*Geographical approaches to toponymy. Sea names, culture and toponymy*).

5-7 settembre - A Roma, presso la Società Geografica Italiana, si è tenuto il Congresso annuale dell'EUGEO *Europe, what's next? Changing geographies and geographies of change*. Si è posta l'attenzione su due principali quesiti: qual è il destino dei territori nell'era della globalizzazione? E quale il futuro per l'Europa? In un'epoca in cui concetti e logiche ereditati dalla modernità vengono posti in discussione, la Geografia è chiamata a far luce su realtà e contesti europei in continua trasformazione e, dunque, a ri-valutare, con riferimento allo stato attuale delle cose nel continente europeo, l'intero progetto della modernità, nonché a ripensare gli elementi attraverso i quali viene descritta: gli stati, i confini, i sistemi urbani, i paesaggi, le regioni.

11 ottobre - A Roma, il Convegno internazionale *Il momento dell'Africa. Nuove prospettive per le relazioni italo-africane*, organizzato dal Centro Relazioni con l'Africa (CRA) della Società Geografica Italiana, ha approfondito le attuali dinamiche politiche, economiche, sociali, culturali delle popolazioni africane a sud del Sahara. È stato articolato in

due tavole rotonde: alla prima hanno preso parte i rappresentanti delle maggiori istituzioni economiche e politiche africane ed internazionali (Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Africa, Banca Africana di Sviluppo, Centro di sviluppo dell'OCSE ed Università della Carolina del Nord), è stata moderata da Emanuela Casti e ha visto gli interventi di Paolo Sannella, Jan Rielander, Charles Lufumpa, Adeyemi Dipeolu, Maria Helena Semedo, Georges Nzongola Ntalaja; nella seconda sessione, gli interventi di docenti e personalità del mondo scientifico italiano e della Società Geografica Italiana (Egidio Dansero, Alessandro Leto, Maria Paola Pagnini, Stefano De Caro, Jean Leonard Touadi) sono stati moderati da Vittorio Colizzi. Le conclusioni raggiunte sono state poste alla base dell'articolazione delle attività che il CRA intende incoraggiare per contribuire al rinnovamento e al potenziamento delle relazioni fra l'Italia e i Paesi africani, in un'ottica di reciproco interesse e di proficuo partenariato.

Questa redazione invita a comunicare all'indirizzo redazionerivistastudi@gmail.com notizie relative a convegni, conferenze, seminari che possano contribuire ad alimentare l'interesse per i temi geografici.

BARBARA DELLE DONNE